



didattica orientativa | percorso 11

Valorizzare le idee altrui



I percorsi didattici del festival*filosofia*

In occasione dell'inizio delle attività di didattica orientativa in tutte le scuole superiori d'Italia, il festival*filosofia* propone dei percorsi attraverso l'archivio lezioni magistrali. Ogni percorso è associato a una delle competenze per la didattica orientativa individuate dal Ministero. Ciascuno di essi comprende video di lezioni magistrali, provenienti dalle scorse edizioni, che affrontano da diversi versanti il tema afferente alla specifica competenza; i video sono collegati da materiale inedito, con una guida all'inquadramento teorico e indicazioni per esercizi e attività. Su questa pagina, dove è disponibile anche la guida generale per il docente, i percorsi didattici verranno aggiornati ogni mese e resteranno disponibili gratuitamente.

Favorire il benessere emotivo

Video di riferimento:

[Straniero \(Umberto Curi, 2009\)](#)

[Noi e loro. Strategie di inferiorizzazione \(Alessandro Dal Lago, 2016\)](#)

[Senza barbari, cosa sarà di noi \(Ivano Dionigi, 2019\)](#)

[Cancel culture. La parola interdetta \(Alessandro Carrera, 2023\)](#)



Guida per il docente

Le competenze individuate dal Ministero dell'Istruzione e del Merito sono incentrate su un concetto di apprendimento che sia finalizzato a preparare l'allievo a quanto si trova fuori dal mondo scolastico. La scuola è da sempre terreno di confronto, sia al proprio interno sia verso l'esterno; per questo è particolarmente rilevante la competenza afferente alla valorizzazione delle idee altrui.

Valorizzare le idee altrui significa essere anzitutto in grado di capirle e, affinché ciò accada, è necessario porsi in una prospettiva di accoglimento, il cui unico presupposto necessario è l'accettazione della posizione altrui. Comprendere le idee altrui significa riconoscere che l'altro è diverso, e che di conseguenza è possibile una prospettiva che si collochi su un piano differente dalla nostra. In seguito, viene richiesta una capacità di discernimento, tale da condurre non solo al confronto fra le proprie idee e quelle altrui, ma anche alla disamina specifica di quali specifici aspetti accettare e quali rigettare.

Fra le lezioni afferenti a questa competenza, abbiamo scelto quattro interventi che considerano l'argomento sotto aspetti differenti: la presenza della figura dello straniero nella storia della cultura occidentale (*Straniero* di Umberto Curi, 2009, sulla comunità); il modo in cui la globalizzazione ha generato una contrapposizione identitaria fondata su strategie di inferiorizzazione dell'altro (*Noi e loro* di Alessandro Dal Lago, 2016, sull'agonismo); la definizione, per contrasto, dell'identità del "barbaro", nell'antichità e oggi, e il confronto con culture diverse (*Senza barbari* di Ivano Dionigi, 2019, sulla persona); gli effetti controversi della sensibilità culturale, che per rispetto dell'altro può portare all'eliminazione del proprio retaggio (*Cancel culture* di Alessandro Carrera, 2023, sulla parola).

Un'introduzione complessiva a questi video potrebbe essere finalizzata a focalizzarsi su questi aspetti portanti:

1. Da sempre l'uomo è impegnato a definire la propria identità trovando una definizione dell'altro da sé. È il caso di parole come *xenos* e *hostis*, che in greco e latino hanno avuto una storia lessicale molto più complessa di quanto faccia supporre la loro comune traduzione "straniero". Infatti il campo semantico cui fanno riferimento sembra piuttosto quello del perturbante, ciò che ci appare al contempo familiare ed estraneo; nei confronti dell'altro da noi dunque noi proviamo istintivamente ostilità e gratitudine, in quanto mette in discussione ciò che siamo ma ci apre a ciò che non avremmo potuto essere.
2. La globalizzazione ha avuto un effetto controproducente, mettendo di necessità a contatto popoli che si sono mal amalgamati, ma che sono stati costretti a convivere per cause economiche o politiche. Il caso dei profughi è particolarmente significativo: sono stati percepiti da un lato come oggetto di un dovere di accoglienza ma, dall'altro, come fattore di instabilità in comunità che si ritenevano omogenee. Ciò ha fatto entrare in gioco una percezione del rapporto con l'altro da sé, sovente immaginario nei contenuti ma fin troppo reale negli effetti.
3. Una visione semplificata della storia ci ha trasmesso l'idea di una netta contrapposizione fra i popoli antichi e i barbari. Un'analisi più raffinata dimostra invece come gli antichi romani abbiano fatto



tesoro della presenza di culture differenti, permeando la propria civiltà di elementi – letterari, militari e di costume – che provenivano da popolazioni estranee. L'esempio dei romani ci insegna che la cultura non è qualcosa di statico e chiuso in sé stesso, bensì un procedimento dinamico che si realizza nel continuo scomporsi e miscelarsi con ciò che la circonda.

4. Un fenomeno che caratterizza la trasmissione e la diffusione della cultura ai nostri tempi è la cosiddetta *cancel culture*, ossia la presa in carico delle prospettive estranee come criterio per eliminare qualsiasi aspetto culturale possa risultare offensivo. Comprendere la *cancel culture* è possibile tuttavia solo se si distingue dalla pura e semplice censura il normale avvicinarsi di paradigmi culturali, i più progrediti dei quali soppiantano i precedenti. In questo modo il confronto con l'alterità non si risolve nell'annullamento ma nell'integrazione e nell'avanzamento.

Per aiutare a orientarsi nella complessità di questi temi, a ciascuna delle lezioni magistrali abbiamo associato alcune attività di esercitazione:

- Tre domande su aspetti specifici del contenuto della lezione, così da mantenere sempre elevata l'attenzione, ma con risposta aperta e non sempre univoca, coerentemente con l'approccio della filosofia, che non presenta ricette precostituite ma intende stimolare alla riflessione. Queste domande possono essere oggetto di interrogazione orale o verifica scritta, ma anche e soprattutto di confronto in aula, e mirano a indagare le conoscenze acquisite ascoltando la lezione.
- Uno spunto per la composizione di un testo argomentativo relativo a un passo particolarmente significativo (o particolarmente controverso) della lezione, da analizzare non solo alla luce dei suoi contenuti ma anche comparandolo a quanto appreso dallo studio della filosofia, di altre materie scolastiche, oppure dell'esperienza personale. Questo spunto intende far sperimentare agli alunni in che modo possano "fare i filosofi", mescolando ciò che hanno imparato alle proprie idee personali, e quindi mira a farli entrare in contatto con le abilità sviluppate ascoltando la lezione.
- Infine, ove possibile, vengono avanzate due proposizioni contrapposte attorno a cui condurre un dibattito in aula o sul web, attorno a un tema specifico della lezione. Le squadre dibattenti possono essere create o in base alle convinzioni personali dei singoli alunni oppure, a un livello più elevato di difficoltà, in base all'assegnazione arbitraria del 50% dei partecipanti a ciascuna proposizione. Nel primo caso gli studenti imparano a difendere la propria posizione in maniera civile e argomentata, mentre nel secondo imparano a comprendere le ragioni e gli stratagemmi argomentativi di proposizioni con cui possono anche non concordare. L'esercizio del dibattito consente dunque di mettere in atto, all'interno di un contesto chiuso ma fecondo, le competenze trasversali coltivate ascoltando la lezione.



Attività

Straniero (Umberto Curi, 2009)

Domande

Quali sono le possibili traduzioni di ciò che Freud chiama *das Unheimlich*?

E quali sono le possibili traduzioni dell'antico termine greco *xenos*?

Da cosa scaturisce l'elemento spaesante e angoscioso secondo Jacques Derrida?

Testo argomentativo

Umberto Curi ripercorre la genealogia del termine "straniero", individuando una ambivalenza che è ben raffigurata dal latino *hostis*. Solo dopo il I secolo a.C. questa parola assumerà l'accezione esclusivamente negativa di "nemico", mentre in precedenza individuava lo straniero in quanto "ospite". Corrobora questa ricostruzione lessicale evidenziando motivazioni e obiettivi del considerare come ospite chi arriva da terre e culture diverse, e soprattutto spiegando in che senso anche noi dobbiamo riconoscere allo straniero che ospitiamo, allo stesso modo in cui lui ne deve a noi.

Dibattito

Il perturbante è un sentimento negativo perché mina le nostre certezze vs. Il perturbante è un sentimento positivo perché ci mette a contatto con parti sopite del nostro animo



Attività

Noi e loro. Strategie di inferiorizzazione (Alessandro Dal Lago, 2016)

Domande

Cosa intende Dal Lago per “spirale delle grida”?

In che modo il lungo periodo di pace in Europa ha contribuito a voler evitare la corresponsabilità morale su ciò che accade al di fuori dei suoi confini?

Cos'è, in sociologia, una *underclass*?

Testo argomentativo

Alessandro Dal Lago spiega la differenza fra il resoconto di un evento raccontato in termini generici e quello dello stesso evento, raccontato però utilizzando termini connotanti: nel primo caso si riferisce che, ad esempio, un reato è stato compiuto da qualcuno in una determinata città; nel secondo si ascrive il reato a uno straniero, un giovane, un tossicodipendente, etc. Analizzando notizie trovate in tv, sul web o sui quotidiani, illustra come questa strategia di inferiorizzazione porti inevitabilmente a generalizzare sull'intera categoria citata la responsabilità del singolo evento; per contro, dimostra come la medesima notizia può essere data senza fare riferimento a specifiche categorie di persone.

Dibattito

Una percezione allarmistica della realtà ci inganna in quanto ci porta a temere pericoli non concreti vs. Una percezione allarmistica della realtà ci tutela in quanto ci porta a premunirci contro pericoli verosimili



Attività

Senza barbari, cosa sarà di noi (Ivano Dionigi, 2019)

Domande

Quali sono le principali incognite della nostra età, secondo Ivano Dionigi?

Perché, secondo Rémi Brague, la cultura europea deve più a Roma che ad Atene o a Gerusalemme?

Quale relazione lega, presso gli antichi romani, guerra e pace?

Testo argomentativo

Ivano Dionigi presenta gli antichi romani come dotati di una *virtus* culturale che li ha portati a voler permearsi della produzione altrui: non a caso, la prima opera letteraria che circola a Roma non è un originale latino ma la traduzione dell'*Odissea*. Considera se anche nella contemporaneità possano essere ritrovati simili esempi di permeabilità, e se in qualche modo la nostra esperienza quotidiana di italiani non sia imbevuta della stessa *virtus* culturale che ha fuso la cultura romana con quella dei popoli stranieri.

Dibattito

Una cultura viene preservata mantenendo le sue caratteristiche essenziali vs. Una cultura viene preservata facendola contaminare da elementi allojeni



Attività

Cancel culture. La parola interdetta (Alessandro Carrera, 2023)

Domande

Il parmenicidio compiuto da Platone può essere ritenuto un esempio di *cancel culture*?

A quali fenomeni si riferisce Alessandro Carrera coi termini “industria del panico” e “industria dell’indignazione”?

Cosa si intende per “paradigma dell’universale vuoto”?

Testo argomentativo

Alessandro Carrera distingue due fenomeni relativi alla cultura: da un lato il mutamento di paradigma, dall’altro la censura. Descrivi in cosa consistono questi due diversi fenomeni, facendo esempi tratti da ciò che hai studiato nel programma di filosofia e di storia; quindi e riscontra quale dei due, a tuo avviso, corrisponda maggiormente alla *cancel culture*, adducendo esempi tratti dall’attualità che ti abbiano particolarmente colpito.

Dibattito

Bisogna eliminare quegli aspetti del retaggio culturale che possano risultare offensivi per qualcuno vs. Bisogna custodire tutti gli aspetti del retaggio culturale, anche qualora risultassero offensivi per qualcuno



Attività

Esercizio complessivo

Elenca i tratti che ritieni salienti della tua cultura di appartenenza; quindi cerca di risalire, per ciascuno di essi, alla loro specifica origine storica presso la stessa o altre culture. Quindi descrivi la tua identità culturale in termini di appartenenza molteplice in base al risultato che avrai ottenuto e raffrontala a quella che, con lo stesso metodo, un'altra persona avrà delineato per sé.

